



«Il Signore regna, si riveste di maestà: si riveste il Signore, si cinge di forza. È stabile il mondo, non potrà vacillare». Così dice il salmo 93 (92 nell'uso liturgico). Il fatto che Gesù è il re di ogni cosa ci rassicura. E non è poco in questi nostri tempi in cui mille notizie e notizie sembrano farci perdere il terreno sotto i piedi. Sembra quasi che tutto si rivolga: dalle questioni meteorologiche a quelle valoriali. Il linguaggio dei nostri tempi sembra quello delle apocalissi. Ma oltre a questo sconvolgimento il genere apocalittico fa emergere la certezza che Dio governa ogni cosa e si erge sicuro e forte mentre tutto crolla. La festa che oggi celebriamo, così, è la festa dei nostri tempi confusi. Tutto crolla e sembra cambiare inesorabilmente, ma la presenza amorosa e giusta del nostro Dio resta immutata. Anzi, potremmo dire che emerge con sempre più evidenza il fatto che Dio è il motore di ogni cosa e che in Lui ogni cosa riposa e trova fondamento. Anzi di più! È il «regno» di Cristo che fa crollare tutto ciò che non vale, che è «disumano». Mentre dona vigore e grazia a tutto quello che è a Lui legato. Il tesoro della nostra vita è nel porre in Gesù la nostra speranza. Se la nostra gioia è in ciò che è senza di Lui al primo venire delle difficoltà e delle prove della vita siamo nella disperazione. Ma se tutto il nostro cuore è in ciò che da Lui viene, la nostra gioia nessuno potrà togliercela! È fondata sulla roccia. È un dono del Re dei Re per noi. Questi tempi, allora, ci donano di scoprire dove porre la vera e autentica speranza. Dove cercare l'autentica gioia!

Francesco Guglietta

Domenica, 23 novembre 2014

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano;
Telefono: 02.6780554 - Fax: 02.6780483
Sito web: www.avvenire.it
Email: speciali@avvenire.it
Coordinamento: Salvatore Mazza

Avvenire - Redazione Roma
Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma;
Telefono: 06.688231 - Fax: 06.68823209
Email: sm.lazio7sette@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE:
PROGETTO PORTAPAROLA
mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI
NUMERO VERDE 800820084

20 novembre. Ha compiuto 25 anni la Giornata mondiale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ma la strada da fare è ancora lunga

Tutti i nostri figli



Approvate dalla Regione due misure per la protezione dell'infanzia

DI SIMONA GIONTA

È nato nel 1983 Iqbal Masih, e aveva quattro anni quando suo padre decise di venderlo a un fabbricante di tappeti per 12 dollari. Aveva solo qualche anno in più quando ebbe il coraggio di denunciare i suoi padroni, e ne aveva 12 quando fu ucciso, martire per la difesa dei diritti dei minori. Ha 17 anni Malala Yousafzay, la ragazza pachistana minacciata dai talebani, Premio Nobel per la Pace 2014 per la sua lotta a favore dell'istruzione femminile. Due figure a confronto con circa 20 anni di distanza per ricordare la giornata mondiale dei diritti all'infanzia e all'adolescenza che si è celebrata il 20 Novembre a 25 anni dall'approvazione della Convenzione ONU adottata nel 1989. Portatori di diritti e non destinatari passivi di assistenza: questa la grande novità introdotta, che ha sancito di fatto uno spartiacque nella visione del bambino. Proprio in occasione dell'anniversario arriva la denuncia

di Save the children: «Tali leggi stentano a tradursi in una agenda chiara e definita di interventi e politiche per l'infanzia e il risultato è un'allarmante crescita del disagio e impoverimento fra i minori, sia a livello sociale che educativo». L'impegno sancito dalla Convenzione, infatti, si è tradotto in una produzione legislativa a cui non sempre ha fatto seguito un cambiamento concreto. Basta pensare alla legge che istituisce il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, progressivamente tagliato e limitato ad alcune città, passando dai 43,9 milioni di euro del 2009 ai 30,69 del 2014 fino ai 28,709 previsti dalla legge di stabilità per il 2015. Nello stesso anno, sono stati istituiti una Commissione parlamentare dedicata e un Osservatorio Nazionale con il compito di predisporre ogni 2 anni un piano d'azione di interventi. Tuttavia, dal 1997 ad oggi si sono avuti solo 3 piani, l'ultimo nel 2011 e privo di copertura finanziaria. Più recente è la nomina di un Garante Nazionale, previsto anche in tutte le

regioni, ma a oggi sono solo 13 quelli nominati. Secondo gli ultimi dati dell'Organizzazione che dal 1919 lotta per la difesa dei diritti dei minori, l'Italia il 13,8% dei bambini - pari a oltre 1,4 milioni - vive in povertà assoluta ma gli investimenti per infanzia e famiglia rappresentano appena il 4,8% della spesa sociale. La dispersione scolastica è al 17% per una vera "povertà educativa", un'assenza di opportunità formative: nel paese che primeggia per opere d'arte, in nessuna regione almeno il 50% dei suoi minori visita un monumento nel corso di un anno. Sullo sfondo i grandi cambiamenti che ha conosciuto l'infanzia in questi ultimi 25 anni: forte diminuzione della popolazione infantile - dal 22% al 16,7% della popolazione con una crescente presenza di bambini di origine straniera (10%), l'avvento delle nuove tecnologie con l'85% di under 18 che ha uno smartphone. Questa è l'Italia dei bambini 25 anni dopo la Convenzione Onu. Con meno ragazzi, poco istruiti, poco tutelati: senza futuro.

Bambini, molte per loro le iniziative nel Lazio

La Regione Lazio ha ricordato la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, approvando tre atti "dedicati" ai più giovani: lo sblocco di 34 nuovi asili nido con un milione di investimenti, l'adozione di un protocollo per una rete istituzionale contro i maltrattamenti sui minori e il recepimento delle linee guida per la lotta agli abusi sessuali online. Tante iniziative anche nella diverse città. A Sora, il 20 pomeriggio tutti in piazza per la merenda, giochi ed attività con l'Associazione Culturale "Il Fatto" ed il Collettivo "Fuori Posto" con il Patrocinio del Comune. A Formia laboratori creativi e di scrittura, letture ed incontri nel programma promosso dal Comune, mentre i Teatri Riuniti del Golfo hanno aderito alla campagna "In farmacia per i bambini" della Fondazione "Francesca Fava", donando parte del ricavato dell'appuntamento all'acquisto di farmaci a uso pediatrico. In Provincia di Rieti le compagnie teatrali in campo con il convegno e lo spettacolo promossi dal Teatro delle Condizioni Avverse, Officina Culturale della Bassa Sabina, e dal Teatro Alchemico di Rieti. A Ciampino tre giorni di iniziative, 20, 21 e 23, con il coinvolgimento delle classi quarte elementari e prime medie, mentre a Fiumicino si è tenuta una conferenza sugli Stati generali per l'infanzia e l'adolescenza a cura dell'Associazione "Io, Noi" ed il Centro Famiglie "Nuova Aurora". (S. Gio.)

EDITORIALE «SOVVENIRE»

VICINI AI SACERDOTI AL SERVIZIO DI TUTTI

FELICE FIENI

Il rapporto Chiesa-denaro è sempre stato un tema delicato, che di tanto in tanto riaffiora colpevolizzando la Chiesa che - si dice - dovrebbe essere povera e non parlare mai di soldi. Quanti fanno simili asserzioni dimenticano, più o meno volutamente, che il principio evangelico di povertà non contrasta con la necessità che la Chiesa eserciti il diritto di acquistare, possedere e utilizzare quei beni necessari ai suoi scopi spirituali in stile di sobrietà.

La Chiesa utilizza i beni temporali per le necessità del culto divino, per l'opera di evangelizzazione, per la promozione culturale e la cooperazione missionaria, per il servizio ai poveri, per l'onesto sostentamento del clero e la solidarietà tra le comunità ecclesiali.

Proprio questa è l'opera che ha impegnato e impegna nelle diocesi i promotori del sostegno economico alla Chiesa cattolica. Bisogna evitare il rischio di «materializzare» il discorso del sostegno alla Chiesa e mostrare che la strada è invece lastricata di valori altamente spirituali. San Paolo, infatti, chiama addirittura «servizio sacro» l'opera del reperimento di risorse economiche per le comunità cristiane in difficoltà.

Il sostegno alla Chiesa misura una comunità viva: dove c'è comunità viva il discorso sul reperimento delle risorse «scorre», dove la comunità non è viva il discorso «fatica ad entrare». È necessario individuare la strada più facilmente percorribile per raggiungere gli obiettivi, che obbligatoriamente passano per l'annunciazione della nuova organizzazione (rispetto al precedente sistema di sostegno); del consolidamento (individuazione di itinerari da proporre e percorrere onde superare il rischio assuefazione); della formazione (per cogliere tutto il positivo della riforma). Ma bisogna lavorare anche sugli aspetti negativi, perché - può sembrare strano - resistenze vengono spesso dall'interno del nostro «mondo».

La lettera *Sostenere la Chiesa per servire tutti* dei nostri vescovi è una sintesi attualissima di valori ecclesiali e civili: dalla comunione alla corresponsabilità dei fedeli, dalla compartecipazione alla vita economica all'uguaglianza, dalla perequazione tra ministri alla trasparenza, dalla collaborazione Stato-Chiesa per la promozione della persona alla reciproca indipendenza, dalla democrazia fiscale all'esemplarità anche per altri Paesi. È una bella occasione per scoprire che anche il denaro può avere un carattere «sacro». L'8xmille e le offerte per il sostentamento del clero costituiscono un modello economico «rivoluzionario». Si tratta di un premio aggiuntivo che non è a vantaggio di pochi ma della comunità; un contributo che non è beneficenza ma un «prendere per ridare». Questa è la sua forza: introdurre, nel criterio generale dell'uso del denaro, quegli atteggiamenti di sussidiarietà, di libertà e di eticità che dovrebbero essere condivisi anche dagli Stati.

"Il fatto" a pagina 2

A RIETI



E il Comune dà il «via libera» al diritto a giocare

Via libera, nelle strade e nei condomini di Rieti, ai ragazzini che giocano: diritto al gioco assicurato, secondo il Regolamento cittadino approvato dal consiglio comunale di Rieti nella seduta speciale del 20 novembre, presenti il comitato Unicef e i rappresentanti delle scuole (tra cui il baby consiglio dell'Istituto comprensivo di Villa Reatina), festeggiando così la Giornata per l'infanzia. Nuovo regolamento, nel capoluogo reatino, anche per le mense scolastiche.

IL FATTO



◆ **SOVVENIRE**
INSIEME AI PRETI, DENTRO LA CHIESA
a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ **ALBANO**
OGGI SI CHIUDE LA VISITA PASTORALE
a pagina 3

◆ **FROSINONE**
«VI ACCOGLIAMO COME ABRAMO»
a pagina 7

◆ **PORTO-S. RUFINA**
I CONSACRATI, UNA VITA «NO-STOP»
a pagina 11

◆ **ANAGNI**
IMPARARE LA FEDE DIETRO AL MAESTRO
a pagina 4

◆ **GAETA**
GIOVANI DISOCCUPATI I NUOVI POVERI
a pagina 8

◆ **RIETI**
ALCOLISMO, ALLARME PER I GIOVANI
a pagina 12

◆ **C. CASTELLANA**
IL NOSTRO «GRAZIE» AI PRESBITERI
a pagina 5

◆ **LATINA**
QUARANT'ANNI FA PAOLO VI TRA NOI
a pagina 9

◆ **SORA**
IL NUOVO ABATE DI MONTECASSINO
a pagina 13

◆ **CIVITAVECCHIA**
CANTO E MUSICA NELLA LITURGIA
a pagina 6

◆ **PALESTRINA**
COL REGNO NEL CUORE
a pagina 6

◆ **TIVOLI**
UN IMPEGNO DA RILANCIARE
a pagina 14



In alto, i reatini pronti a partire per Cracovia in Cattedrale con il vescovo Lucarelli dopo aver ricevuto la sua benedizione. A destra, l'incontro prima del viaggio



Trenta giovani da Rieti pellegrini in Polonia in preparazione alla Gmg di Cracovia 2016

Un "mordi e fuggi" in terra polacca per un gruppo di giovani della diocesi di Rieti, che concludono quest'oggi il loro breve pellegrinaggio a Cracovia. Una trentina, fra ragazzi e animatori, accompagnati dal vicario generale don Jarek, presenti anche la presidente diocesana dell'Ac con gli assistenti don Zdenek e don Roberto, alcuni capi scout e suor Carla, della comunità delle Pastorelle di Collemaggiore. Provenienti da varie esperienze e zone della diocesi (oltre all'Azione Cattolica, che ha promosso l'iniziativa con la Pastorale giovanile e gli Scout d'Europa, c'è qualcuno impegnato in altri movimenti e nel volontariato, un gruppetto della vicaria di Borgorose, più un amico dell'Ac della diocesi di Sora che si è aggregato), hanno vissuto un paio di giorni nella città che nel 2016 ospiterà la Giornata mondiale della gioventù: una sorta di "apripista" per il pellegrinaggio che in tale occasione porterà i giovani reatini nella città che fu sede vescovile di Karol Wojtyła, il futuro ideatore delle Gmg. Un'occasione, per il gruppo reatino, per incontrare alcuni giovani del luogo e fare esperienza del clima di attesa e di speranza che fin d'ora si re-

spira in tutta la Polonia. Il percorso è iniziato domenica scorsa a Rieti, con un primo incontro di carattere spirituale svoltosi nella sede dell'Ac diocesana, cui è seguita la partecipazione in Cattedrale alla Messa domenicale, celebrata per l'occasione dal vescovo monsignor Delio Lucarelli, che al termine della liturgia si è rivolto ai giovani e agli accompagnatori esortandoli a farsi entusiasti anticipatori dello spirito della Gmg, per poi impartire sul gruppo una particolare benedizione. L'appoggio e il sostegno della Diocesi è stato fondamentale per risolvere alcuni problemi di carattere organizzativo e economico, ma il contributo più importante proviene dall'entusiasmo dei partecipanti che, con il loro impegno, hanno saputo mostrare una significativa maturità ecclesiale, capace di superare i confini delle singole esperienze, sensibilità, realtà parrocchiali. Il Diario di viaggio che verrà composto, le foto, i filmati e gli appunti, costituiranno un materiale prezioso che certamente darà lo spunto più appropriato per il coinvolgimento dell'intera comunità diocesana in vista della Gmg 2016. (a.v.)

Recupero dei detenuti, «un modello esportabile»

In 10 anni di attività, il Garante dei detenuti del Lazio «ha costruito un modello esportabile di gestione del disagio penitenziario». I risultati della sua attività sono stati illustrati nei giorni scorsi nel corso del convegno "Carceri: Modello Lazio - Regione, Enti Locali, Società civile, quale pena, quale integrazione". I risultati conseguiti sono notevoli: oltre 110mila i colloqui effettuati nelle carceri del Lazio. Nel campo dell'istruzione, con il Sistema universitario penitenziario i detenuti iscritti all'Università sono aumentati del 57%. 950 detenuti ed ex detenuti sono stati avviati con le Coop sociali, e solo nel 2013 sono stati creati 38 posti di lavoro. Nella tutela del diritto alla salute sono nati i progetti delle odontambulanze, Telemedicina, Carte dei Servizi. A livello internazionale, rapporti di cooperazione sono stati instaurati con la Commissione Europea per i diritti umani, il Garante del carcere di Wormwood Scrubs (Londra) e con il Ministero della Giustizia norvegese.



sono aumentati del 57%. 950 detenuti ed ex detenuti sono stati avviati con le Coop sociali, e solo nel 2013 sono stati creati 38 posti di lavoro. Nella tutela del diritto alla salute sono nati i progetti delle odontambulanze, Telemedicina, Carte dei Servizi. A livello internazionale, rapporti di cooperazione sono stati instaurati con la Commissione Europea per i diritti umani, il Garante del carcere di Wormwood Scrubs (Londra) e con il Ministero della Giustizia norvegese.

Ossi si celebra la Giornata nazionale dedicata al sostentamento del clero, un invito a tutti a un coinvolgimento «affettivo ed effettivo»

Sono quasi tremila i sacerdoti diocesani nella nostra regione «sostenuti» dal sistema inaugurato venticinque anni fa dopo gli accordi di revisione del Concordato firmati nel 1984

Insieme ai sacerdoti, nella Chiesa



DI REMIGIO RUSSO

Una giornata, la domenica odierna, da trascorrere «Insieme ai sacerdoti, insieme ai più deboli». Questo, in fatti, è il tema della Giornata nazionale dedicata al sostentamento del clero. In altre parole, la richiesta di offerte con cui sostenere i preti diocesani. Solo nel Lazio sono 2.871 (36 mila in Italia) e ricoprono i servizi di parroco, vicario parrocchiale, direttori delle Caritas, cappellani di ospedale o delle carceri, insegnanti di religione e altri incarichi nelle curie diocesane. Un gruppo di

Nel Lazio il confronto tra 2012 e 2013 evidenzia un aumento del numero delle offerte (7,9%) cui però fa da specchio una leggera flessione (-1,7%) in termini di importi assoluti

sacerdoti che va sostenuto nella vita quotidiana e ciò è una precisa responsabilità della comunità dei fedeli. Di questi tempi, con la crisi economica sempre più pesante, diventa davvero difficile chiedere soldi, poi chiederli per "sostenere i preti" è impresa ardua. Ne sanno qualcosa al "Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa" istituito nel 1989 presso la Segreteria Generale della Conferenza Episcopale italiana, che si avvale sul territorio degli Incaricati regionali, diocesani e referenti parrocchiali per fornire supporto operativo alle iniziative di raccolta dei fondi. «Un'organizzazione nata all'indomani della revisione del Concordato tra Stato e Chiesa il cui scopo è garantire a tutti i sacerdoti diocesani una equa remunerazione, evitando disparità di condizioni tra sacerdoti. Senza dimenticare, poi, i presbiteri che hanno lasciato il servizio attivo per vecchiaia o gli ammalati che non avrebbero di che sostenersi», ha spiegato Antonello Palozzi, incaricato regionale di "Sovvenire", «comunque non parliamo di chissà quali somme, mediamente tra 800 e 1000 euro per 12 mesi». Interessante è l'analisi dei numeri riportati nelle schede elaborate dal Servizio Cei. Nel Lazio, il confronto tra 2012 e 2013 evidenzia un aumento del numero delle offerte (7,9%, cioè da 9.321 a 10.053) cui però fa da

specchio una leggera flessione in termini di importi (-1,7%, da 942.625 a 926.850 euro). Due andamenti che rispecchiano il dato nazionale ma da cui si discostano come percentuale (3,7% e -5% rispettivamente offerte e importi). Le situazioni a livello diocesano nel Lazio sono diverse tra loro. Alcune diocesi sono riuscite a far rimanere sostanzialmente invariato il numero delle offerte tra il 2012 e il 2013 e pur tuttavia hanno visto calare di molto gli importi ricevuti lo scorso anno. Questo è il caso di Tivoli (-32,2% pari a 7.636,58 euro) e Viterbo (-29,4% pari a 14.737 euro), le quali possono comunque contare su uno zoccolo duro di donatori (rispettivamente 167 e 254 offerte). Al contrario Rieti che nel 2013 ha registrato una brusca riduzione del 14,3% delle offerte (sono state 102) e del 29,3% degli importi (raccolti 5.082,50 euro). Situazione critica anche a Porto Santa Rufina con un -8,4% di offerte e 35,2% di importi. Vi sono poi diocesi che hanno visto diminuire gli offerenti ma sono riusciti a mantenere invariato il valore in euro, come a Latina-Terracina-Sezze-Priverno e ad Albano. In netta controtendenza la Chiesa locale di Civitavecchia-Tarquinia con l'aumento del 36,9% delle offerte (da 130 a 178) e del 7,7% degli importi, che poi sono nell'intorno dei diecimila euro in totale. Anche Civita Castellana ha registrato variazioni positive: 10,3% per le offerte e 9,7% degli importi (attestati lo scorso anno rispettivamente a 257 e 16.281 euro). «Questo contributo liberamente donati non soltanto aiuta i sacerdoti nel loro servizio spirituale e caritativo verso i più bisognosi, ma dimostra un coinvolgimento "effettivo", oltre che "affettivo", che contribuisce ad alimentare opere di servizio e assistenza nei confronti di tante persone più sfortunate», ha concluso Antonello Palozzi.

Assistenza, restauri, solidarietà, così spesi i fondi alla Chiesa

Sul sito dedicato della Cei consultabile liberamente e aggiornato in tempo reale si vede la mappa completa di come vengono spese le quote dell'«8xmille» Nelle diocesi del Lazio moltissime quote destinate al restauro di chiese e di antiche opere d'arte ma soprattutto a finanziare progetti di solidarietà e cooperazione missionaria

DI ACHILLE PROSTAMO

Come vengono destinati i fondi dell'«8xmille»? Prima a dircelo è la Conferenza episcopale italiana, che da anni impegnata in un "progetto di trasparenza" che, su un apposito sito dedicato e consultabile senza alcun limite, mostra su una "mappa 8xmille" come queste quote vengano effettivamente destinate. Sono informazioni in continuo aggiornamento, perché ogni diocesi che gestisce localmente i fondi riporta sulla mappa il dettaglio delle proprie modalità di spesa.

Nelle Diocesi del Lazio, molte le opere legate al restauro di edifici o oggetti religiosi, ma anche a iniziative sociali e di solidarietà. Fra le prime da citare i restauri delle chiese di Artena, Genzano, Castelnuovo di Porto (RM), Ciampino (RM) e Ceccano (Fr). Non meno importanti gli interventi di acquisto o compravendita da destinare ad alloggi sociali (co-

me a Latina l'acquisto degli uffici della curia e dei locali per la casa del clero), o quelli legati al restauro di antichi oggetti, per esempio l'organo della chiesa di Poggio Mirteto. Non meno importanti infine le iniziative e i progetti sociali realizzati. Fra queste le attività svolte dalle Diocesi di Cerveteri e di Latina insieme alle rispettive Caritas diocesane. La prima ha messo in piedi il progetto "Vicini alle genti", iniziativa che ha visto la creazione di servizi rivolti ai senza dimora, la seconda il progetto "Crescere insieme", un servizio rivolto alle persone in situazione di disagio senza distinzione di razza, nazionalità, religione. Moltissimi, infine, gli interventi sul fronte internazionale: in primis dalla diocesi di Palestrina, che lo scorso anno ha destinato fondi alla Parrocchia di santa Edvige a San Paolo del Brasile per la costruzione di opere sociali: gli ambulatori medici, i centri di prevenzione Aids, le scuole per i bambini, i centri sportivi.

scheda

Come funziona il sistema

Da 25 anni il sostegno economico della Chiesa italiana si articola su due nuovi strumenti pratici: le offerte deducibili Insieme ai sacerdoti (oggetto della Giornata odierna) destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero (IC-SC) e la destinazione dell'«8xmille» del gettito complessivo dell'Irpef. Infatti, dopo la revisione del Concordato tra Stato e Chiesa cattolica del 1984 è stata abolita la "congrua" fissa ai parroci, e così ogni comunità locale deve provvedere al sostegno dei sacerdoti e delle attività di culto, pastorali e soprattutto delle iniziative di carità, quest'ultime portate avanti a favore dei bisognosi nei più svariati settori. La partecipazione economica alla vita della Chiesa attraverso questi due strumenti pratici racchiude, dunque, dei "valori" tutt'altro che economici. Le attività possono essere seguite dal sito di Sovvenire (www.sovvenire.it) e dalle pagine di Facebook "Insieme ai sacerdoti" e "Chiedilo a loro".

Femminicidio, il triste primato del Lazio

Si celebra martedì prossimo la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne

Venti sui 179 sono i casi di violenza sulle donne registrati nella Regione Lazio nel 2013 di cui 11 solo a Roma. Un macabro primato denunciato dal secondo rapporto Eures sul femminicidio in Italia, secondo cui lo scorso è stato quello più cruento degli ultimi sette con un aumento del 14% rispetto al 2012. Un monito importante in occasione della giornata mondiale contro il femminicidio che si celebrerà martedì prossimo 25 novembre.

Proprio in occasione della ricorrenza, domani presso la sala Tevere della Giunta regionale sarà presentato l'«Osservatorio regionale sulle pari opportunità e la violenza

sulle donne», e il prossimo bando rivolto alle associazioni impegnate nel contrasto alla violenza contro le donne. Un ulteriore passo dopo l'approvazione nel marzo scorso della legge regionale contro il femminicidio, con un finanziamento di 1 milione di euro per sostenere le azioni di lotta alla violenza di genere: 750mila euro sono destinati all'attività e al potenziamento delle strutture e dei servizi esistenti. Nel dettaglio 500mila euro andranno ai centri anti violenza (350 a quelli con casa rifugio e 150 a quelli senza); 250mila euro saranno dedicati alla costruzione della rete regionale dei servizi, con la creazione del registro regionale delle strutture, l'apertura degli sportelli anti violenza nelle Case della salute e il finanziamento di borse di sostegno sociale per minori figli di donne che hanno subito violenze particolarmente efferate.

Secondo i dati del Rapporto Filas 2013 che

contiene la prima mappatura delle strutture che operano nel territorio del Lazio, sono 22 i servizi di lotta alla violenza di genere; l'80% in provincia di Roma (4 centri, 5 centri con casa rifugio, 8 sportelli), 1 a Frosinone (sportello), 2 a Latina (entrambi centri con casa rifugio), 1 a Rieti (sportello), 1 a Viterbo (centro). Il Lazio ha una realtà significativa di presa in carico e accoglienza delle vittime di violenza e dei loro figli, basata su un'elevata professionalità e competenza degli operatori ma con una presenza sottodimensionata nelle province rispetto alle esigenze. Per il 25 Novembre, però, attività nell'intera Regione: a Latina il Rotaract Club presenta la sua campagna mediatica "Amore infinito", una raccolta di foto che raccontano le storie di giovani donne violentate nel corpo e nell'anima, a Frosinone "La violenza in vetrina" con esercizi commerciali allestiti con manichini e cartelloni esplicativi, a Formia



un intero cartellone promosso dall'amministrazione comunale, il Coordinamento Donne per il Cambiamento, l'Associazione culturale "8 Marzo", "Se non ora quando" Albano-Castelli Romani e Andos, oggi presentato il film "La bestia nel cuore" di Cristina Comencini presso il teatro Alba Radians di Albano.

Simona Gionta

Montecassino Ogliaresi abate

Grande spiritualità, per l'insediamento di padre Don Donato Ogliaresi, nel monastero di Montecassino: è lui il 192esimo successore di S. Benedetto, dopo la rivisitazione dei confini tra l'Abbazia e la diocesi di Sora-Aquino-Pontecorvo, che ha annesso anche la diocesi di Cassino. La solenne celebrazione eucaristica d'insediamento si è tenuta sabato 22 novembre alle ore 17 nella Basilica Cattedrale, presieduta dal cardinale Marc Ouellet, Prefetto per la Congregazione dei vescovi.



Oggi. XII Raduno dei cori e corali della diocesi, parrocchia Santi Pietro e Paolo, Via Antonio Conti snv - Roma, ore 16.
26 novembre. Il vescovo incontra i cappellani dei migranti e i responsabili laici delle comunità, curia vescovile, Via del Cenacolo, 53, Roma ore 16 - 18.
29 novembre. Apertura ufficiale dell'anno dedicato alla vita consacrata, Primi Vespri di Avvento. Cattedrale, Via del Cenacolo, 45, ore 16.

Domenica, 23 novembre 2014

È una vita «no-stop» l'evento. Apre l'Anno dedicato ai consacrati L'intervista a suor Loredana Abate dell'Usmi

DI SIMONE CIAMPANELLA

Sabato prossimo alle ore 16 nella Cattedrale de La Storta il vescovo Gino Reali presiederà la celebrazione di apertura dell'anno dedicato alla vita consacrata. Abbiamo chiesto a suor Loredana Abate, segretaria dell'Usmi diocesana, di raccontarci il significato di questa proposta ecclesiale.

Suor Loredana, perché un anno dedicato ai religiosi?

Il senso è nella stessa vita consacrata come dono dello Spirito dato agli uomini di tutti i tempi per ricordare che non possiamo fermarci qui e radicarsi nella terra ma che, invece, siamo fatti per il cielo, per quell'eredità che ci aspetta fra i santi lassù. È questa vita consacrata: segno dei beni futuri, come ci indica il documento conciliare *Perfectae Caritatis*. Allora, siamo tutti chiamati a rendere grazie a Dio per i diversi carismi donati, in particolare alla nostra diocesi di Porto-Santa Rufina. Siamo come una scia di luce di mille colori, indicatori del cielo. Siamo tanti e tante, e grande è la ricaduta in diocesi; prima di tutto, la ricchezza di tante vite donate totalmente a Cristo e alla Chiesa con la grazia che attiriamo su tutta l'umanità, attraverso quel filo invisibile della preghiera e dell'offerta quotidiana di sé nell'Eucaristia, poi per l'operosità instancabile di tante sorelle e fratelli direi no-stop, a servizio dei piccoli, dei poveri, degli anziani, dei malati e quant'altro. Ancora, e non ultimo, la custodia del creato attraverso spazi di natura, affidati spesso alla cura di mani amorevoli e rispettose che piantano, coltivano e partecipano della bellezza di Dio, offerti poi ai bimbi e a quanti accostano le diverse comunità. Quale la situazione dei religiosi

nella diocesi di Porto-Santa Rufina?

Nella nostra diocesi sono presenti case di esercizi spirituali e centri di spiritualità, tutte oasi di pace e luoghi di grazia, dove l'uomo contemporaneo tutto immerso nel caos della vita quotidiana, di tanto in tanto, può andare e respirare aria di Dio. Ci sono tante case generaliste, importanti perché ci fanno allargare il cuore alla Chiesa universale, da lì vanno e

La religiosa: «Siamo tanti e la ricaduta in diocesi è di una ricchezza grande a servizio dei piccoli, dei poveri, degli anziani, dei malati, dei dimenticati, della custodia del creato»

vengono tante sorelle e fratelli che offrono il loro aiuto e servizio in tutto il mondo. Poi, le sorelle che hanno le scuole per i piccoli, quelle che accolgono i giovani, sorelle che curano gli anziani e i malati, e sorelle e fratelli che prestano il loro servizio, sempre svolto con gioia e pace e spesso nel nascondimento e nell'umiltà, nell'affiancamento alle diverse parrocchie, dove anche tanti fratelli, sono parroci. **In vista di questa iniziativa di riscoperta della vocazione religiosa come rispondono i religiosi della diocesi?** L'obiettivo Usmi e Cism per quest'anno speciale è di far uscire fuori del "privato" la vita consacrata



Durante un'assemblea dei religiosi

perché è un dono per la Chiesa tutta e, come il Vangelo ci suggerisce, una lampada non può stare nascosta sotto il mozzo. Dobbiamo essere luce, sale, presenza, portatori del Verbo come Maria, la Vergine, Madre della nuova evangelizzazione; avere fretta nei piedi che, svelti, portano il Verbo della gioia a tutti. Insomma,

esserci! Una Chiesa senza donne e uomini che donano tutti se stessi a Dio non si può pensare; ci saranno sempre persone chiamate da Gesù che passa ovunque e chiama a seguirlo. Magari in forme diverse, con la fantasia dello Spirito mai esaurita, ma sempre pronti e disponibili a rispondere: «Sì, eccomi!»

I movimenti verso la comunione

DI ADRIANO FURGONI *

Nel pomeriggio di sabato 15 si è tenuta la consulta delle aggregazioni laicali nella sala parrocchiale della cattedrale dei Sacri Cuori di Gesù e Maria. La consulta risponde al desiderio dei movimenti di crescere nell'armonia e nella comunione ecclesiale, con quell'impegno e quella disponibilità suscitati dal congresso eucaristico diocesano *È il Signore*. Nell'incontro sono state definite alcune proposte. Innanzitutto i due momenti assembleari durante i periodi d'Avvento e di Quaresima. Il primo, che avrà luogo il 13 dicembre alle ore 15.30 in cattedrale, sarà introdotto da monsignor

Matteo Zuppi, vescovo ausiliare di Roma, che presenterà una relazione su *Una Chiesa in uscita, verso la periferia. La missione dei laici e dei movimenti ecclesiali nella nuova evangelizzazione, alla luce dell'esortazione apostolica di Papa Francesco: Evangelii Gaudium*. Alle 18.30 seguirà la celebrazione dell'Eucarestia presieduta da monsignor Reali. Per la Quaresima si è deciso di organizzare una liturgia della Parola da celebrare il 4 marzo alle 16 presso il centro pastorale diocesano. Nell'incontro è emersa anche l'importanza di condividere l'approfondimento della Parola di Dio, che tanta parte ha nei singoli cammini di fede, con tutte le comunità parrocchiali in cui le aggregazioni

risiedono. In questo senso risulta fondamentale instaurare rapporti di comunione, rispetto, fratellanza, sostegno, carità e docile obbedienza con i rispettivi parroci. Abbandonare la critica fine a se stessa, le chiacchiere e quant'altro mortifica ogni relazione. Una delle proposte che merita di essere sostenuta consiste nel sensibilizzare alcune famiglie ad accogliere piccoli centri di ascolto della Parola di Dio, dove mettersi tutti insieme alla scuola della Scrittura. Accanto a questa iniziativa viene suggerito di promuovere l'esperienza della Lectio Divina in parrocchia, aperta a tutti, condotta con il contributo dei gruppi e movimenti.

* delegato per le aggregazioni laicali



In una consulta

A Fiumicino grave furto ai danni dell'ambiente

Una tragedia ambientale dovuta al tentativo di alcuni ladri di fare il colpo grosso: rubare il cherosene che da Civitavecchia attraverso l'oleodotto dell'Eni e rifornisce l'aeroporto Leonardo Da Vinci. A Fiumicino, in particolare nella zona di Maccarese il dramma degli animali morti, che nel corso di questi giorni ha letteralmente invaso la cronaca locale e anche quella nazionale, è solo la punta dell'iceberg di ciò che i migliaia di litri di carburante riversati dalla falla nella rete di canali del

litorale provocherà nel breve e purtroppo nel lungo periodo. I volontari di Lipu e Wwf stanno lavorando assiduamente per rimuovere le carcasse di uccelli, pesci, tartarughe marine e anche nutrie. Per il momento il sindaco Montino ha disposto il divieto di bere ed utilizzare l'acqua per l'irrigazione nella zona, inoltre ha emanato il divieto di tutte le attività di caccia e di pesca in tutti i corsi d'acqua presenti nel territorio del comune di Fiumicino.

Fulvio Lucidi



La nuova superiora generale

Suor Donatella guida le carmelitane missionarie

DI MARINO LIDI

Si è concluso il 15 settembre con la messa celebrata da monsignor Reali il 14° capitolo generale delle Carmelitane missionarie di Santa Teresa di Gesù Bambino in cui è stata eletta superiora generale suor Donatella Cappello. Originaria della Sicilia, suor Donatella è entrata giovanissima nella congregazione, dove oltre all'insegnamento nelle scuole elementari ha prestato il suo servizio come superiora provinciale, consigliera generale ed economo. Un'assemblea eterogenea per nazionalità quella delle figlie della Beata Maria Crocifissa Curcio, riunitesi dal primo novembre al centro di spiritualità "Maria madre del Carmelo" a Focene nel comune di Fiumicino. Dall'Asia, dall'Africa, dall'America latina, dal Canada e dall'Europa, 33 carmelitane si sono ritrovate in Italia per eleggere il nuovo governo generale ponendosi come

tema *Essere missionarie in missione*. Durante le varie fasi si è trattato di porre l'accento sull'identità dell'istituto, sulla sua origine e sui riferimenti alle due figure che orientano il cammino delle suore, madre Curcio e padre Lorenzo van den Eerenbeemt, dalla discussione è emerso infatti anche il messaggio e l'operato di quest'ultimo come fondante il carisma delle carmelitane missionarie. «L'eredità di Madre Curcio - dice suor Maria Nerina de Simone, segretaria del capitolo - consiste nell'importanza della dimensione contemplativa e nell'attenzione ai piccoli, in particolare ai giovani; da padre Lorenzo abbiamo invece imparato l'aspetto essenziale della missionarietà». Una missionarietà che si incarna nel luogo stesso della missione e che deve essere diffusa per prima alle persone cui è rivolto il primo annuncio, perché ci sia una crescita religiosa e comunitaria autonoma delle comunità locali.

In questa prospettiva esemplare è la situazione del Brasile, importante luogo di missione sia per la congregazione che per tutta la Chiesa. In proposito la presenza del cardinale Claudio Hummes, responsabile della Conferenza episcopale brasiliana per la pastorale dell'Amazonia, è stata significativa per riflettere sull'importanza di questa immensa zona che richiede una cura pastorale imponente sia per le anime sia per la custodia del creato. Anche il cardinale João Braz de Aviz, prefetto della congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, ha contribuito ai lavori del capitolo offrendo una stimolante riflessione sul servizio dell'autorità e sulla formazione. L'ultimo giorno monsignor Reali ha voluto ribadire durante l'omelia l'affetto e la stima per il lavoro delle religiose, che attraverso la figura di Madre Crocifissa ritrovano come tutta la Chiesa diocesana un esempio di concretezza nella carità e nella risposta alla vocazione religiosa.

Dati sulla congregazione

Il capitolo ha eletto: sr. M. Donatella Cappello, superiora generale; sr. M. Vanilda Da Silva Rocha, vicaria generale; sr. M. Teresa Ruocco, sr. M. Vestina Tibenda, sr. M. Conception Cabesas, consigliere generali. La congregazione nasce in Italia nel 1925, ed è presente a Malta dal 1957, in Romania dal 1996, in Brasile dal 1948, in Canada dal 1967, in Tanzania dal 1984, nelle Filippine dal 1987, in Vietnam dal 2012, in Indonesia dal 2013 e in India dal 2013. Le religiose carmelitane missionarie sono oltre 260.